INTERVISTA LONGO - 1966

INTERVISTATORE

Dal 25 al 31 gennaio si svolge a Roma L'XI° congresso nazionale del PCI L'avvenimento ha grande importanza per il posto che i comunisti italiani occupano nel loro paese e per il prestigio di cui il PCI gode nel movimento operaio internazionale. Abbiamo pregato l'On. Luigi Longo di rispondere ad alcune domande. Ma prima vogliamo presentarvi brevemente il segretario generale del PCI.

INTERVISTA ALLA TELEVISIONE DEI PAESI SOCIALISTI

R. L'XI° congresso del P.C.I. è chiamato a pronunciarsi su un progetto di Tesi che è stato ampiamente discusso dalle cellule, le sezioni e le federazioni del partito.
Il progetto di Tesi parte dalla constatazione della gravità della situazione, in campo internazionale, per l'aggressione americana al VietNam e in campo nazionale, per la crisi economica, che ha riportato la disoccupazione ad oltre un milione di disoccupati permanenti.

R. Esse indicano al movimento operaio e democratico italiano, come compito urgente, - sul piano internazionale, dare ogni possibile aiuto al popolo vietnamita, nella sua lotta contro l'aggressione americana, sul piano interno: battersi per una nuova politica estera, che liberi l'Italia dalla dipendenza americana e per una nuova politica interna di rinnovamento democratico e di progresso economico e sociale.
Noi partiamo dalla constatazione che il governo di centro-sinistra ha fatto pieno fallimento, non ha attuato nessuna delle promesse fatte al suo inizio, ha definitivamente rinunciato ad ogni proposito di rinnovamento e di riforme. Questo governo deve essere rovesciato per poter affrontare e risolvere i problemi che stanno davanti al paese e per rendere possibile la più larga unità tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, senza nessuna esclusione.

R. Esattamente. I comunisti rappresentano la punta più numerosa, più combattiva di tutto il movimento operaio e democratico italiano.
Nulla di veramente solido e avanzato può essere fatto senza la loro collaborazione . Il centro-sinistra è fallito nei suoi propositi rinnovatori

proprio perchè ha posto a base della sua azione la discriminazione anticomunista.

D. Qual'è la posizione dei comunisti italiani di fronte alla progettata unificazione tra il partito socialdemocratico e il partito di Nenni ?

R. Noi condanniamo questa unificazione, una parte stessa dei socialisti la combatte aspramente, due anni fa, l'ala di sinistra del P.S.I. si costituì in PSIUP per combattere più decisamente la socialdemocratizzazione del partito socialista.

L'unificazione socialdemocratica costituirebbe un aggravamento della divisione esistente nel movimento operaio italiano.
Noi siamo per l'unità di tutte le forze veramente socialiste.
Socialdemocratici e socialisti nenniani, invece, hanno rinunciato ad ogni prospettiva socialista.
Noi ci battiamo per radicali riforme, che intacchino il sistema stesso e ne avviino la trasformazione in senso socialista.
Per questo, all'unificazione socialdemocratica, noi abbiamo opposto e opponiamo la costituzione di un partito unico della classe operaia, che abbia il marxismo e il leninismo come guida e il socialismo come obbiettivo di lotta.

R. Essa è attuale ed urgente: sgorga come un'esigenza oggettiva dello stesso sviluppo della situazione nazionale e internazionale: come condizione indispensabile per far uscire il paese dalla grave crisi politica, economica, sociale che lo travaglia.
Evidentemente, per arrivare alla costituzione della nuova maggioranza molte sono le difficoltà, le resistenze, le opposizioni che dobbiamo ancora superare.
Ma nessuna nuova maggioranza si trova già bell'e costituita, bisogna lottare per costituirla: creare nuovi rapporti di solidarietà e di unità; tra tutte le forze di sinistra, nelle lotte di ogni giorno.
E' quello che le Tesi presentate al nostro XI° congresso indicano al partito e al movimento operaio e democratico italiano.

D. Come va il partito al suo XI° congresso?

R. E' mia opinione che ci vada con slancio e fiducia.

La discussione delle Tesi è stata ampia, profonda e vivace in tutte le organizzazioni del partito.
C'è comprensione della gravità della situazione e dei problemi da affrontare.
C'è accordo sostanziale su tutte le questioni e le indicazioni di lavoro contenute nelle Tesi.
C'è chiara coscienza della necessità di rafforzare l'unità e la combattività del partito, di fronte alle sollecitazioni contrarie e alle insidie di nemici e di pretesi amici .

D. Quali problemi del movimento operaio internazionale sono stati toccati nella discussione precongressuale?

R. Quelli della unità e della solidarietà internazionale, a questo proposito; è stato grandemente apprezzato l'aiuto dato dai paesi socialisti e dall'Unione sovietica in particolare, al popolo del VietNam nella sua lotta contro l'aggressione americana.
Nello stesso tempo, è stato lamentato il grave pregiudizio portato a questa lotta dalla divisione del movimento operaio e comunista internazionale e dalla ripulsa dei compagni cinesi di ogni possibilità di collaborazione e di intesa con la grande maggioranza degli altri partiti comunisti.
Dobbiamo anche dire, però, che è stata approvata l'azione svolta dal nostro partito per evitare ogni aggravamento della divisione esistente e per favorire ogni iniziativa unitaria internazionale.

INTERVISTATORE

Dal 25 al 31 gennaio si svolge a Roma L'XI° congresso nazionale del PCI L'avvenimento ha grande importanza per il posto che i comunisti italiani occupano nel loro paese e per il prestigio di cui il PCI gode nel movimento operaio internazionale. Abbiamo pregato l'On. Luigi Longo di rispondere ad alcune domande. Ma prima vogliamo presentarvi brevemente il segretario generale del PCI.

INTERVISTA ALLA TELEVISIONE DEI PAESI SOCIALISTI

D.

R. L'XI° congresso del P.C.I. è chiamato a pronunciarsi su un progetto di Tesi, che è stato ampiamente discusso dalle cellule, le sezioni e le federazioni del partito.

2.1a Il progetto di Tesi parte dalla constatazione della gravità della situazione, in campo internazionale, per l'aggressione americana al VietNam e in campo nazionale, per la crisi economica, che ha riportato la disoccupazione ad oltre un milione di disoccupati permanenti.

D.

R. Esse indicano al movimento operaio e democratico italiano, come compito urgente, - sul piano internazionale; dare ogni possibile aiuto al popolo vietnamita, nella sua lotta contro l'aggressione americana; sul piano interno: battersi per una nuova politica estera, che liberi l'Italia dalla dipendenza americana e per una nuova politica interna di rinnovamento democratico e di progresso economico e sociale.

Noi partiamo dalla constatazione che il governo di centro-sinistra ha fatto pieno fallimento, non ha attuato nessuna delle promesse fatte al suo inizio, ha definitivamente rinunciato ad ogni proposito di rinnovamento e di riforme. Questo governo deve essere rovesciato per poter affrontare e risolvere i problemi che stanno davanti al paese e per rendere possibile la più larga 3.1a unità tra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche, senza nessuna esclusione.

D/

R. Esattamente. I comunisti rappresentano la punta più numerosa, più combattiva di tutto il movimento operaio e democratico italiano.

Nulla di veramente solido e avanzato può essere fatto senza la loro collaborazione. Il centro-sinistra è fallito nei suoi propositi rinnovatori

/.

proprio perchè ha posto a base della sua azione la discriminazione anticomunista.

D. Qual'è la posizione dei comunisti italiani di fronte alla progettata unificazione tra il partito socialdemocratico e il partito di Nenni ?

R. Noi condanniamo questa unificazione, una parte stessa dei socialisti la combatte aspramente, due anni fa, l'ala di sinistra del P.S.I. si costituì in PSIUP per combattere più decisamente la socialdemocratizzazione del partito socialista.

L'unificazione socialdemocratica costituirebbe un aggravamento della divisione esistente nel movimento operaio italiano.

Noi siamo per l'unità di tutte le forze veramente socialiste.

Socialdemocratici e socialisti nenniani, invece, hanno rinunciato ad ogni prospettiva socialista.

Noi ci battiamo per radicali riforme, che intacchino il sistema stesso e ne avviino la trasformazione in senso socialista.

Per questo, all'unificazione socialdemocratica, noi abbiamo opposto e opponiamo la costituzione di un partito unico della classe operaia, che abbia il marxismo e il leninismo come guida e il socialismo come obbiettivo di lotta.

D.

R. Essa è attuale ed urgente: sgorga come un'esigenza oggettiva dello stesso sviluppo della situazione nazionale e internazionale: come condizione indispensabile per far uscire il paese dalla grave crisi politica, economica, sociale che lo travaglia.

Evidentemente, per arrivare alla costituzione della nuova maggioranza molte sono le difficoltà, le resistenze, le opposizioni che dobbiamo ancora superare.

Ma nessuna nuova maggioranza si trova già bell'e costituita, bisogna lottare per costituirla: creare nuovi rapporti di solidarietà e di unità; tra tutte le forze di sinistra, nelle lotte di ogni giorno.

E' quello che le Tesi presentate al nostro XI° congresso indicano al partito e al movimento operaio e democratico italiano.

D. Come va il partito al suo XI° congresso?

R. E' mia opinione che ci vada con slancio e fiducia.

La discussione delle Tesi è stata ampia, profonda e vivace in tutte le organizzazioni del partito.

C'è comprensione della gravità della situazione e dei problemi da affrontare.

C'è accordo sostanziale su tutte le questioni e le indicazioni di lavoro contenute nelle Tesi.

C'è chiara coscienza della necessità di rafforzare l'unità e la combattività del partito, di fronte alle sollecitazioni contrarie e alle insidie di nemici e di pretesi amici .

D. Quali problemi del movimento operaio internazionale sono stati toccati nella discussione precongressuale?

R. Quelli della unità e della solidarietà internazionale, a questo proposito; è stato grandemente apprezzato l'aiuto dato dai paesi socialisti e dall'Unione sovietica in particolare, al popolo del VietNam nella sua lotta contro l'aggressione americana.

Nello stesso tempo, è stato lamentato il grave pregiudizio portato a questa lotta dalla divisione del movimento operaio e comunista internazionale e dalla ripulsa dei compagni cinesi di ogni possibilità di collaborazione e di intesa con la grande maggioranza degli altri partiti comunisti.

Dobbiamo anche dire, però, che è stata approvata l'azione svolta dal nostro partito per evitare ogni aggravamento della divisione esistente e per favorire ogni iniziativa unitaria internazionale.

INTERVIEWER

From the 25th to the 31st of January will be held in Rome the 11th ~~Congress~~ national Congress of the ICP.It's a very important thing because of the position the the italian communists have in their country and because of the prestige the ICP has in the international labour movement.We begged Mr Luigi Longo,M.P.,to answer some questions;but before,we want to introduce you shortly the General Secretary of the ICP.

Interviews for the television broadcasting of the socialist countries

A. The 11th Congress of the ICP must pronounce itself about a preparatory document,which has been deeply discussed in the branches,in the sections and in the Federations of the party. The preparatory project for the Congress (Thesis of the Party), starts recognizing the gravity of the situation existing in the international camp,because of the American aggression in Vietnam,and in the national camp because of the economic crisis which has brought the unemployment level to more than one million of permanently unemployed people. The document gives to the italian ~~xxx~~ democratic and labour movement an urgent task in the international camp:give every possible support to the vietnamese people in their struggle against American aggression;and in the domestic camp:to struggle for a new policy of democratic renewal and of economic and social progress.

We start from the aknowledgement that the center-left government made a serious break-down and that it has not main=

tained any of the promises made at the beginning and has definitively renounced to every renewal and reform.This government must be overturned in order to face and solve the problems of our country and to make possible the largest unity among all the laic and catholic left forces without any exclusion.

A Exactly.The communists are the most numerous and fighting vanguard of the whole democratic and labour movement. Nothing really solid and advanced can be done without their collaboration.The center-left government has failed its projects of renewal,just because has put at the basis of its action the anticommunist discrimination.

Q Which is the position of the Italian communists in front of the projected unification between the socialdemocratic party and Nenni' s party?

A We condemn this unification and a part of the socialist themselves is fighting it sharply.Two years ago the left wing of the socialist party constituted the PSIUP (socialist party of proletarian unity),to fight,more decidedly the socialdemocratization of the socialist party.
The socialdemocratic unification will represent a worsening of the division existing in the Italian labour movement.
We are for the unity of all the really socialist forces.

The socialdemocratic party and Nenni's socialists,on the contrary,renounced every socialist perspective.
We fignht for radical reforms,which may eat away the system itself and bring to a socialist tranformation.
That's why we opposed and still oppose to a socialdemocratic unification,the constitution of one party of the working class,guided by marxism and leninism and having socialism as goal.

A It' an actual and urgent thing;it springs as an objective demand of the development of the national and international situation:as a condition necessary to make the country go out from the serious political,economic and social crisis, which it is undergoing.
Obviously there are many difficulties,resistences and opposi= tions,we haven't yet overcome,to arrive at the constitution of a new majority.
But no new majority is already constituted,and it is necessa= ry to fight to constitute it:to create new relations of so= lidarity and of unity among all the left forces in the every day struggles.
And it is what the Thesis presented in our 11th Congress indicate to the Italian democratic and labour movement/

Q How does the party go to its 11th Congress?

A In my opinion it's going with rush and trust.
The discussion of the Thesis has been wide,deep and lively

in all the orgazizations of the party.
There is a comprehension of the gravity of the situation and of the problems that must be faced.
There is a fundamental aggreement about all the questions and the suggestions conteinded in the Thesis.
There is a clear conscience of the necessity of strenthening unity and pugnacity of the party in front of the opposite solicitations and of the snares set by the enemies and by alleged friends.

Q Which problems regarding the international labour movement have been touched in the discussions made in the period before the Congress?

A Those of unity and of international solidarity;about this subject,the support given by socialist countries and parti= cularly by the Soviet Union to the vietnamese people for its struggle against American aggression,has been gratly apprecia ted.
In the meantime a serious prejudice has been brought to this struggle by the division of the international communist and labour movement and by the cinese comrades' refusal of every collaboration and understanding with the greatest majority of the other communist parties.But we must also say that the action of our party to avoid worsening of the division existing and to encourage all the international unitarian initiatives has been appreciated.